

*Torniamo al
gusto del pane*

PER UNA CHIESA EUCHARISTICA E SINODALE

XXVIII

**Congresso
Eucaristico
Nazionale**

MATERA

22-25 SETTEMBRE 2022



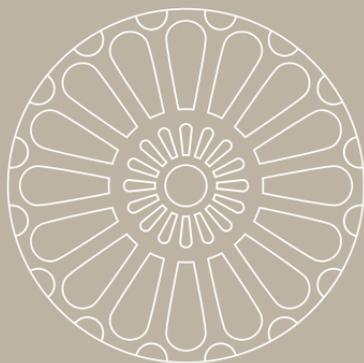






GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE





**CELEBRAZIONE
D'APERTURA**

INNO XXVII CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE IL GUSTO DEL PANE

La schola e l'assemblea:

Ci raduni, Signore, intorno alla mensa,
ci doni di tornare al gusto del pane:
frutto della terra, segno del tuo amore,
che diffonde il profumo del lavoro dell'uomo.
Dal fuoco dello Spirito è reso nutrimento
che di molti fa uno, Vita nuova per il mondo.

La schola:

È il pane della festa sulla tavola dei figli,
che nutre il corpo, dà gioia al cuore,
parla d'amore, crea condivisione,
rafforza i legami, ha gusto di comunione.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **R.**

È il pane dei viventi nel cammino della storia,
offerta d'amore ci porta alla croce,
memoria di Pasqua, profezia del Regno,
spezzato per noi, è lievito di bontà.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **R.**

È il pane del silenzio nelle storie dei fratelli,
consola famiglie, raccoglie il pianto,
ascolta fatiche, sostiene stanchezze,
tra le nostre mani si fa condivisione.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **R.**

È il pane della forza sulle strade di chi è stanco,
sostegno ai profeti, ristoro ai viandanti,
durante la cena illumina gli occhi,
apre alla fede, rinnova la speranza.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **R.**

È il pane della pace nelle nostre contese,
dov'è divisione ricrea l'unione,
placa dissidi, riapre al dialogo,

risana ferite, profuma di perdono.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane di chi è povero, desiderio di chi ha fame,
al ricco richiama il bisogno d'amore,
scalda i cuori, forma all'ascolto,
colma di bene, fragranza di Vangelo.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane della mensa, dall'altare ci fa Chiesa,
da figli amati al Padre conduce,
cancella il peccato, vince la morte,
raduna i fratelli, li invia per il mondo.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

La pace sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

RICHIESTA DI PERDONO

Il Presidente introduce la richiesta di perdono. Quindi, dice:
Signore, che nel deserto hai sfamato il popolo
con la manna e hai insegnato ad avere fiducia.

Il diacono:

Perdona i nostri sprechi, il nostro egoismo
e l'indifferenza ai bisogni degli altri.

Il solista:

Kyrie, eleison.

La schola e l'assemblea:

Kyrie, eleison.

Il Presidente:

Cristo, che ai tuoi discepoli hai donato il comandamento dell'amore, dell'unità e del servizio.

Il diacono:

Perdona le offese alla comunione perpetrate durante i nostri litigi e alterchi.

Il solista:

Christe, eleison.

La schola e l'assemblea:

Christe, eleison.

Il Presidente:

Signore, che ti sei donato a noi nel pane spezzato e nel vino versato.

Il diacono:

Perdona la nostra mancanza di stupore di fronte al mistero grande dell'Eucaristia.

Il solista:

Kyrie, eleison.

La schola e l'assemblea:

Kyrie, eleison.

OFFERTA DEL PANE

Alcuni fedeli portano i chicchi di grano. Un lettore dice:

Benedetto sei tu, Signore, Dio grande e misericordioso!
Nel tuo Figlio, venuto tra noi nella pienezza dei tempi,
riconosciamo il seminatore
che getta il seme nelle fenditure del tempo e della storia,
lo affida alla terra perché si frantumi e muoia
e a suo tempo, baciato dal sole,
germogli di nuovo alla vita,
sia raccolto e macinato,
e divenga così pane,

fragranza di vita,
 profumo di bellezza
 e nutrimento per tutti.

Alcuni fedeli portano portano i covoni. Un lettore dice:

Benedetto sei tu, Signore,
 Dio dell'universo!
 Da sempre tu fai cose nuove,
 che germogliano anche quando non ce accorgiamo.
 Tu sei sempre all'opera in questo nostro mondo:
 chi non l'osserva col tuo sguardo
 vede soltanto tristezze e dolori, lutti e angosce,
 mentre chi possiede lo Spirito del tuo Figlio
 vi sa discernere le gioie e le speranze,
 le promesse di futuro che tu semini a piene mani
 nell'umanità nuova.

Alcuni fedeli portano acqua, lievito e sale. Un lettore dice:

Benedetto sei tu, Signore, Dio unico e fedele!
 Nel mistero del tuo Figlio
 che chiama a sé la Chiesa, sua Sposa,
 noi scopriamo che l'amore è più forte della morte:
 le grandi acque non possono spegnere l'amore,
 né i fiumi travolgerlo.
 Per il tuo amore
 appaiono i fiori nei campi,
 la voce della tortora si fa ancora sentire
 e tutto canta e grida di gioia.
 Davvero se uno desse tutte le ricchezze della sua casa
 in cambio dell'amore,
 non ne avrebbe che dispregio.

Alcuni fedeli portano il pane. Un lettore dice:

Benedetto sei tu, Signore, Dio di sapienza e di bontà!
Tu hai stabilito la tua alleanza con Abramo
e con la sua discendenza;
di generazione in generazione
sei stato il nostro Dio;
tu sei il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe,
il Dio dei nostri nonni e dei nostri padri.
Una generazione narra all'altra
le tue azioni gloriose e potenti,
le meraviglie che tu hai compiuto.
Una generazione consegna all'altra
la fede che ha ricevuto:
continuamente spezza l'unico pane
e, nello Spirito, consegna al futuro
il gesto di salvezza del tuo Figlio.

Alcuni fedeli portano una croce, un lettore dice:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'unità e della pace!
Nella croce di Cristo
hai riconciliato con te l'umanità intera
perché, come al principio,
sia una sola famiglia di figli nel Figlio.
Nella croce e nel pane
manifesti egualmente il tuo amore;
nel mistero del pane
attingiamo al mistero della croce,
e nel mistero della croce
si radica il mistero del pane:
è il tuo Figlio che si dona per noi,
vittima di salvezza
perché non vi siano più vittime
ma soltanto fratelli e sorelle
in ogni angolo della terra.

PREGHIERA SUL PANE

Il Presidente introduce la preghiera:

Padre clementissimo,
 nel segno del pane hai rivelato
 la bellezza e la bontà della creazione
 affidata anche alle nostre mani
 e hai raccontato la tua paterna sollecitudine
 a tutti i popoli che, dall'oriente all'occidente,
 lodano la tua grandezza.

La schola e l'assemblea:

**Ubi caritas et amor,
 ubi caritas Deus ibi est.**

Il lettore 1:

Tu hai creato l'uomo a tua immagine,
 alle sue mani hai affidato la cura del mondo intero
 perché nell'obbedienza a te, unico creatore,
 esercitasse la signoria su tutte le creature.
 E quando, per la sua disobbedienza,
 l'uomo perse le delizie del giardino
 e la confidenza della tua amicizia,
 gli hai mostrato l'amarezza della terra
 perché da essa, con dolore e sudore,
 avrebbe tratto il cibo per tutti i giorni della sua vita.

Il lettore 2:

Nel tuo disegno di salvezza
 la fatica del lavoro per il nutrimento si apre
 all'opera del tuo amore provvidente:
 Melchisedek, re di Salem,
 alzò il pane e lo offrì a te, Dio altissimo,
 dal quale proviene ogni bontà.

La schola e l'assemblea:

**Ubi caritas et amor,
 ubi caritas Deus ibi est.**

Il lettore 1:

Sette anni di carestia si abbattono sulla terra,
ma Giuseppe, figlio amato e fratello venduto,
aprì i depositi di grano
e fu dispensatore del pane di fraternità.

Il lettore 2:

Nel paese della schiavitù, durante la cena pasquale,
i tuoi figli mangiarono pane azzimo,
perché, in fretta e di nascosto,
dovevano mettersi in cammino.

La schola e l'assemblea:

**Ubi caritas et amor,
ubi caritas Deus ibi est.**

Il lettore 1:

E quando errando per il deserto
il tuo popolo, affaticato e stanco, mormorò per la fame,
tu non l'hai abbandonato alla durezza del suo cuore,
ma ancora una volta hai mostrato i prodigi del tuo amore:
dal cielo piovve la manna,
il pane degli angeli,
capace di soddisfare ogni gusto.

Il lettore 2:

Davide, tuo servo, nell'ora della prova,
non disdegnò di prendere i pani dell'offerta
per sfamarsi nella fuga dalle minacce di Saul.

La schola e l'assemblea:

**Ubi caritas et amor,
ubi caritas Deus ibi est.**

Il lettore 1:

Tu stesso hai provveduto ad Elia,
affinché, nei giorni di miseria,
non gli mancasse il pane quotidiano.
E quando ai piedi della ginestra implorò la morte,

il tuo angelo gli offrì pane e acqua
per affrontare il lungo cammino.

Il lettore 2:

Padre santo, hai tanto amato il mondo
da inviare il tuo unico Figlio,
nato nella pienezza del tempo a Betlemme, casa del pane,
e fiorito dal grembo di una Vergine.
È lui l'acqua che ristora la sete,
il pane che soddisfa la fame,
la luce che dirada le tenebre,
il pastore che guida il gregge,
la vita che distrugge la morte.

La schola e l'assemblea:

**Ubi caritas et amor,
ubi caritas Deus ibi est.**

Il lettore 1:

Vero Agnello pasquale,
nella notte in cui fu tradito,
anticipando il Sacrificio della croce
e la vittoria della risurrezione,
a te si offrì vittima di salvezza
e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria.

Il lettore 2:

Dopo la risurrezione,
apparve visibilmente ai discepoli
svelando il senso delle Scritture
e spezzando il pane per loro.

La schola e l'assemblea:

**Ubi caritas et amor,
ubi caritas Deus ibi est.**

Il Presidente:

E ora, o Padre,
tu che nel pane quotidiano
ci doni un segno della tua bontà,
benedici ✠ noi e questi pani
e concedi a tutti i tuoi figli
che abitano in ogni parte della terra
il cibo necessario per il nutrimento del corpo
e la tua parola di vita eterna.

Mentre il Presidente eleva il pane, tutti dicono:

Benedetto sei tu, Signore,
Dio dell'alleanza antica e nuova!
Nella tua mirabile provvidenza
hai creato le spighe che biondeggiano nei campi,
il grano che il nostro lavoro trasforma
nel pane che nutre e dà forza ai nostri corpi.
In quello stesso pane,
in maniera ancor più mirabile,
il tuo Figlio,
divenuto nostro fratello sulle strade di questo mondo,
dona a noi sé stesso
come cibo spirituale
che ci nutre e ci sostiene
nel cammino verso il Regno.
O Signore onnipotente,
per mezzo del tuo Spirito
dai quattro venti, da tutti gli angoli della terra
continua a riunire nella tua Chiesa tutti i popoli,
perché nel pane spezzato
l'umanità riconosca sé stessa,
manifesti la fraternità
e il tuo nome sia lodato
ovunque nella concordia e nella pace.

Il Presidente:

Lode a Te, o Padre, amore provvidente
che sazi la fame di ogni uomo!

Lode a Te, o Cristo, amore donato
che ti fai cibo per i pellegrini!

Lode a Te, o Spirito, amore santificante
che conduci all'unità!

R. Amen.

INTRONIZZAZIONE DEL LIBRO DEI VANGELI

Il diacono porta il libro dei Vangeli. La schola e l'assemblea cantano:

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

La schola:

Celebrerò il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia;
mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. **R.**

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;
veri e giusti sono i suoi giudizi.
Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi. **R.**

Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio l'Onnipotente.
Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria.
Sono giunte le nozze dell'Agnello, la sua sposa è pronta. **R.**

Sia gloria al Padre, sia gloria al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era nel principio, ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen. **R.**

LETTURA EVANGELICA

Mc 6,30-44

Alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione e spezzò i pani.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

OMELIA

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Presidente introduce la preghiera dei fedeli dicendo:

Fratelli e sorelle amati nel Signore,
rivolgiamo la comune preghiera a Dio nostro Padre.

Egli che apre la sua mano e sazia la fame di ogni vivente,
 ascolti la nostra supplica
 e continui a vegliare su di noi con provvida tenerezza.

Il diacono:

Preghiamo per la Chiesa santa di Dio:
 assuma i sentimenti di Gesù
 e sappia essere vicina ad ogni uomo.

Il Presidente:

Dio onnipotente ed eterno,
 che nutri e fecondi la Chiesa con i tuoi sacramenti,
 fa' che condivida sempre le gioie e le speranze,
 i dolori e le fatiche dell'umanità
 per rinnovare in Cristo la comunità dei popoli
 e trasformarla nella tua famiglia.
 Per Cristo nostro Signore.

La schola e l'assemblea acclamano:

Amen.

Il diacono:

Preghiamo per le Chiese che sono in Italia:
 crescano mediante il Vangelo e l'Eucaristia
 nella comunione dello Spirito Santo.

Il Presidente:

Dio onnipotente ed eterno,
 che nelle singole Chiese
 manifesti la tua Chiesa una, santa e cattolica,
 fa' che le nostre comunità diocesane
 crescano nella capacità di camminare insieme,
 creino spazi di ascolto e di condivisione
 e siano segno e strumento del tuo amore.
 Per Cristo nostro Signore.

La schola e l'assemblea acclamano:

Amen.

Il diacono:

Preghiamo per coloro che reggono la comunità civile:
operino per il bene comune e la pace nel mondo.

Il Presidente:

Dio onnipotente ed eterno,
che guidi la storia secondo la tua volontà,
fa' che i governanti siano animati
dalla ricerca del bene comune,
promuovano una pace stabile
e favoriscano lo sviluppo di ogni popolo.
Per Cristo nostro Signore.

La schola e l'assemblea acclamano:

Amen.

Il diacono:

Preghiamo per le famiglie:
siano fermento per la Chiesa e lievito per il mondo.

Il Presidente:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato alla comunità coniugale
la dolce legge dell'amore,
fa' che le famiglie siano luoghi di comunione
e cenacoli di preghiera
per irradiare intorno a sé lo spirito del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

La schola e l'assemblea acclamano:

Amen.

Il diacono:

Preghiamo per quanti soffrono la povertà,
la solitudine e la malattia:
facciano esperienza della misericordia di Dio
e della solidarietà della Chiesa.

Il Presidente:

Dio onnipotente ed eterno,
che ascolti il grido dell'umanità sofferente

e la soccorri con il tuo aiuto,
 fa' che quanti vivono nel dolore e nella fatica
 trovino sostegno nella Parola e nell'Eucaristia,
 sentano il conforto della comunità cristiana
 e ricevano attenzione dalle istituzioni.
 Per Cristo nostro Signore.

La schola e l'assemblea acclamano:

Amen.

Il diacono:

Preghiamo per questa assemblea:
 sperimenti l'abbondanza dei doni divini e viva la centralità
 dell'Eucaristia.

Il Presidente:

Dio onnipotente ed eterno,
 che provvedi con benevolenza al tuo popolo,
 fa' che questi giorni ci diano il dono
 di tornare al gusto del pane,
 diffondere la fragranza del Vangelo
 e crescere nello spirito di condivisione.
 Per Cristo nostro Signore.

La schola e l'assemblea acclamano:

Amen.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Il Presidente prosegue dicendo:

Con fiducia, rivolgiamo la nostra comune preghiera
 a Dio, Padre amorevole,
 che non lascia i suoi figli privi del pane quotidiano.

Padre nostro.

BENEDIZIONE

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Dio, Padre di misericordia,
che nutre gli uccelli del cielo,
sazi la fame di ogni vivente
perché la Chiesa torni al gusto del pane.

R. Amen.

Cristo, Pane vivo disceso dal cielo
che vince la morte,
alimenti la nostra fede
perché la Chiesa espanda il profumo del pane!

R. Amen.

Lo Spirito, luce del mistero
che trasfigura tutte le cose,
accenda in noi il fuoco dell'amore
perché la Chiesa viva la condivisione del pane.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

CANTO

VERO PANE DEL CIELO

La schola e l'assemblea:

Sei con noi, Signore, vero pane del cielo,
con azzimi di gioia celebriamo la festa,
nella carità ci fai segno del tuo amore,

siam frumento di Dio, puro pane di Cristo.
Così noi diventiamo fiamma viva di speranza,
il tuo mistico corpo! Testimoni per il mondo.

La schola:

Sei eterna alleanza che ci salva dal male,
è il tuo Spirito che crea comunione sincera.
Vittima e altare ti offri per tutti!
Tu viva presenza, insondabile mistero:
vero Pane Signore Gesù!

Sei Agnello Pasquale che ci doni la vita,
qui nasce la Chiesa, ogni uomo rinasce.
Risorto sei vivo, l'universo risorge!
Amico e fratello rimani qui con noi:
vero Pane Signore Gesù! *℟.*

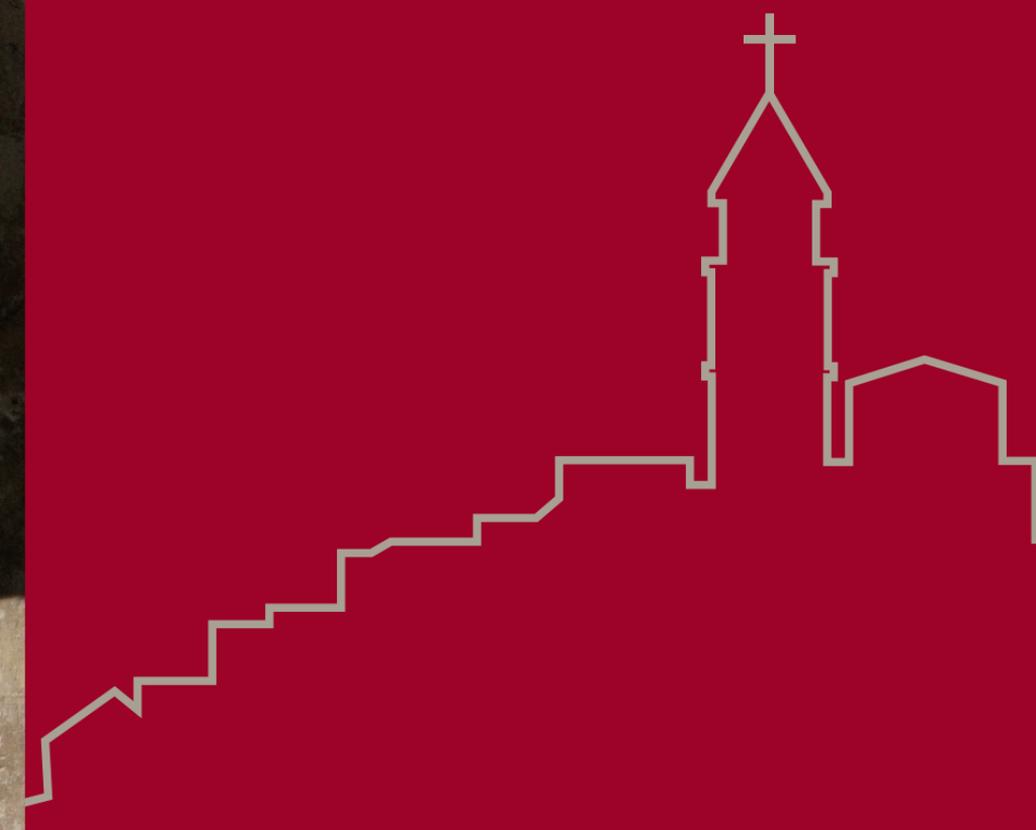
Sei Parola che chiami a donare amore,
qual vero profumo che inebria il cuore.
Desiderio si accende nel cuore di Madre:
primo altare del Figlio, in Maria è la Vita:
vero Pane Signore Gesù!

Pellegrini nel tempo annunciamo il Vangelo
come pane che nutre la vita dell'uomo.
A chi accoglie con fede la tua parola
doni forza e coraggio nel cammino della storia:
vero Pane Signore Gesù! *℟.*

Durante il canto si distribuisce il pane.



VENERDÌ 23 SETTEMBRE





CELEBRAZIONE EUCARISTICA

MEMORIA DI
SAN PIO DA PIETRELCINA,
PRESBITERO

RITI D'INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

La schola propone un canto adatto tra quelli inseriti in Appendice (pag. 110).

SALUTO

COLLETTA

Il Presidente:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
per grazia singolare
hai concesso al santo presbitero Pio da Pietrelcina
di partecipare alla croce del tuo Figlio,
e per mezzo del suo ministero
hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia;
per sua intercessione concedi a noi,
uniti costantemente alla passione di Cristo,
di poter giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Qoelet

3,1-11

Ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 143 (144)

℟. Benedetto il Signore, mia roccia.

Benedetto il Signore, mia roccia,
mio alleato e mia fortezza,
mio rifugio e mio liberatore,
mio scudo in cui confido. **℟.**

Signore, che cos'è l'uomo perché tu l'abbia a cuore?
Il figlio dell'uomo, perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio,
i suoi giorni come ombra che passa. **℟.**

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.
Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

9,18-22

Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto.

OMELIA

PREGHIERA UNIVERSALE

Il Presidente:

Il Signore continua a donare alla sua Chiesa pastori secondo il suo cuore, che guidano il gregge con la carità di Cristo. Grati per la loro sollecitudine, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre.

℟. Abbi pietà del tuo popolo, Signore.

Per papa Francesco e tutti i vescovi delle Chiese in Italia: con la parola e la vita non si stanchino di cercare coloro che si sono allontanati e di invitarli a ritornare tra le braccia del Padre misericordioso. Preghiamo. **℟.**

Per i nostri pastori: siano fedeli dispensatore dei divini misteri, perché il gregge loro affidato sia rinnovato con il lavacro di rigenerazione e nutrito alla mensa del tuo altare. Preghiamo. **℟.**

Per gli anziani, i malati e tutti coloro che soffrono: trovino sul loro cammino persone consacrate che, come Gesù, mite e umile di cuore, testimonino la benevolenza del Padre. Preghiamo. **℟.**

Per i popoli della terra: si riconoscano fratelli nell'unica famiglia umana e, guidati da saggi governanti, costruiscano reti di solidarietà e di pace. Preghiamo. **℟.**

Per tutti noi, impegnati nel quotidiano combattimento della fede:
seguendo l'esempio di san Pio
e dei santi delle nostre comunità diocesane,
troviamo la forza di perseverare con Cristo
e di condurre molti fratelli e sorelle alla gioia dell'incontro con lui.
Preghiamo. **℟.**

Il Presidente:

Signore, che sempre ci parli attraverso i tuoi ministri,
fa' che compiamo quanto attraverso di loro ci trasmetti,
perché, vivendo da figli, formiamo una famiglia
in cui ogni membro sia al servizio degli altri.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

CANTO PER LA PRESENTAZIONE DEI DONI

La schola propone un canto adatto tra quelli inseriti in Appendice (pag. 110).

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Il Presidente:

Guarda con benevolenza, o Signore,
i doni deposti sul tuo altare nella memoria di san Pio
e come per la forza di questi divini misteri
lo hai coronato di gloria,
così dona a noi l'abbondanza del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III CON PREFAZIO DEI SANTI PASTORI II

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Presidente:

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Il Presidente:

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

Il Presidente:

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

È lui il pastore buono
che ha dato la vita per le sue pecore
e continua a pascere il suo gregge
donando alla Chiesa pastori secondo il suo cuore.

Nella vita di san Pio
riconosciamo i segni del tuo amore per noi:
nella sua voce, la tua parola,
nei suoi gesti, la tua potenza.

Per questo dono del tuo amore,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

Il Presidente:

Veramente santo sei tu, o Padre,
 ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
 Per mezzo del tuo Figlio,
 il Signore nostro Gesù Cristo,
 nella potenza dello Spirito Santo
 fai vivere e santifichi l'universo,
 e continui a radunare intorno a te un popolo
 che, dall'oriente all'occidente,
 offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Presidente e i concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
 santifica e consacra con il tuo Spirito
 i doni che ti abbiamo presentato
 perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
 del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
 che ci ha comandato
 di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito
 prese il pane,
 ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
 lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
 questo è il mio Corpo
 offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Presidente:

Mistero della fede.

**℟. Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Il Presidente e i concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Un concelebante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
 un'offerta perenne a te gradita,
 perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
 con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
 san Giuseppe, suo sposo,
 i tuoi santi apostoli,
 i gloriosi martiri,
 san Pio e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro concelebante:

Ti preghiamo, o Padre:
 questo sacrificio della nostra riconciliazione
 doni pace e salvezza al mondo intero.
 Conferma nella fede e nell'amore
 la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
 il tuo servo e nostro papa Francesco,
 il mio fratello Antonio Giuseppe,
 vescovo di questa Chiesa di Matera-Irsina,
 me indegno tuo servo,
 l'ordine episcopale,
 i presbiteri, i diaconi
 e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
 che hai convocato alla tua presenza.
 Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
 tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
 i nostri fratelli e sorelle defunti,
 e tutti coloro che, in pace con te,
 hanno lasciato questo mondo;
 concedi anche a noi di ritrovarci insieme
 a godere per sempre della tua gloria,
 in Cristo, nostro Signore,
 per mezzo del quale tu, o Dio,
 doni al mondo ogni bene.

Il Presidente e i concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

CANTO DI COMUNIONE

La schola propone un canto adatto tra quelli inseriti in Appendice (pag. 110).

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il Presidente:

Preghiamo.

La partecipazione a questo banchetto del cielo,
Dio onnipotente,
rinvigorisca e accresca in tutti noi
la grazia che da te proviene,
perché, celebrando la memoria di san Pio,
custodiamo integro il dono della fede
e camminiamo sulla via della salvezza da lui indicata.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

℟. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

℟. Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℟. Amen.

Andate in pace.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO

La schola propone un canto adatto tra quelli inseriti in Appendice (pag. 110).



**CELEBRAZIONE
INDIVIDUALE
DELLA PENITENZA**

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni

6,22-58

Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io

non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: *E tutti saranno istruiti da Dio*. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

LETTURA PATRISTICA

Dai discorsi sull'Eucaristia di S. Agostino, vescovo

Dai discorsi di Sant'Agostino, vescovo (discorso 228/b)

Cristo Signore nostro, che nel patire offrì per noi quel che nel nascere aveva preso da noi, divenuto in eterno il più grande dei sacerdoti, dispose che si offrisse il sacrificio che voi vedete, cioè il suo corpo e il suo sangue. Infatti il suo corpo, squarciato dalla lancia, effuse acqua e sangue, con cui rimise i nostri peccati. Riconoscete nel pane quello stesso corpo che pendette sulla croce, e nel calice quello stesso sangue che sgorgò dal suo fianco. Anche gli antichi sacrifici del popolo di Dio, nella loro molteplice varietà, prefiguravano quest'unico sacrificio che doveva venire. E Cristo è nel medesimo tempo la pecora, per l'innocenza della sua anima pura, e il capro, per la sua carne somigliante a quella del peccato. E qualsiasi altra cosa che in molte e diverse maniere sia prefigurata nei sacrifici dell'Antico Testamento si riferisce soltanto a questo sacrificio che è stato rivelato nel Nuovo Testamento. Prendete dunque e mangiate il corpo di Cristo, ora che anche voi siete diventati membra di Cristo nel corpo di Cristo; prendete e abbeveratevi col sangue di Cristo. Per non distaccarvi, mangiate quel che vi unisce; per non considerarvi da poco, bevete il vostro prezzo. Come questo, quando ne mangiate e bevete, si trasforma in voi, così anche voi vi trasformate nel corpo di Cristo, se vivete obbedienti e devoti. Egli infatti, già vicino alla sua passione, facendo la Pasqua con i suoi discepoli, preso il pane, lo benedisse dicendo: Questo è il mio corpo che sarà dato per voi. Allo stesso modo, dopo averlo benedetto, diede il calice, dicendo: Questo è il mio sangue della nuova alleanza, che sarà versato per molti in remissione dei peccati. Questo già voi lo leggevate o lo ascoltavate dal Vangelo, ma non sapevate che questa Eucarestia è il Figlio stesso; ma adesso, col cuore purificato in una coscienza senza macchia e col corpo lavato con acqua monda, avvicinatevi a lui e sarete illuminati, e i vostri volti non arrossiranno. Perché se voi ricevete degnamente questa cosa che appartiene a quella

nuova alleanza mediante la quale sperate l'eterna eredità, osservando il comandamento nuovo di amarvi scambievolmente, avrete in voi la vita. Vi cibate infatti di quella carne di cui la Vita stessa dichiara: Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo, e ancora: Se uno non mangia la mia carne e non beve il mio sangue, non avrà la vita in se stesso. Se dunque avrete in lui la vita, sarete con lui in una sola carne. Non è infatti che questo sacramento dia il corpo di Cristo per poi lasciarvene separati. E l'Apostolo ricorda che questo era già stato predetto nella santa Scrittura: I due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande, soggiunge, lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa. E in un altro passo, riguardo a questa medesima Eucarestia, dice: Uno solo è il pane, e noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo. Voi quindi cominciate a ricevere quel che già avete cominciato ad essere. E voi lo ricevete degnamente se vi terrete lontani dal fermento delle cattive dottrine, in modo che siate azzimi di sincerità e di verità; e se terrete caro quel fermento di carità che una donna ha nascosto in tre staia di farina, finché tutto sia fermentato. Questa donna è la Sapienza di Dio che, per mezzo della Vergine, si è fatta presente nella carne mortale; essa in tutto il mondo intero, che dopo il diluvio ha riparato attraverso i tre figli di Noè, va seminando il suo Vangelo come in tre staia di farina, finché tutto sia fermentato. Questo "tutto" in greco si dice olon; e voi, custodendo il vincolo della pace, sarete secondo questo tutto; il che si dice catholon, e da questo viene il nome di "cattolico".

PER LA CELEBRAZIONE

PREGHIERA DEL PENITENTE

Il penitente manifesta la sua contrizione dicendo:

Mio Dio, mi pento e mi dolgo
con tutto il cuore dei miei peccati,
perché peccando ho meritato i tuoi castighi,
e molto più perché ho offeso te,
infinitamente buono
e degno di essere amato sopra ogni cosa.
Propongo col tuo santo aiuto
di non offenderti mai più
e di fuggire le occasioni prossime di peccato.
Signore, misericordia, perdonami.

oppure:

Padre santo, come il figliol prodigo
mi rivolgo alla tua misericordia:
«Ho peccato contro di te,
non son più degno d'esser chiamato tuo figlio».
Cristo Gesù, Salvatore del mondo,
che hai aperto al buon ladrone
le porte del paradiso,
ricordati di me nel tuo regno.
Spirito Santo, sorgente di pace e d'amore,
fa' che purificato da ogni colpa
e riconciliato con il Padre
io cammini sempre come figlio della luce.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

*dal Salmo 115**Il penitente manifesta la sua contrizione dicendo:*

Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme



**VIA LUCIS
EUCARISTICA**



INNO XXVII CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE IL GUSTO DEL PANE

La schola e l'assemblea:

℟. Ci raduni, Signore, intorno alla mensa,
ci doni di tornare al gusto del pane:
frutto della terra, segno del tuo amore,
che diffonde il profumo del lavoro dell'uomo.
Dal fuoco dello Spirito è reso nutrimento
che di molti fa uno, Vita nuova per il mondo.

La schola:

È il pane della festa sulla tavola dei figli,
che nutre il corpo, dà gioia al cuore,
parla d'amore, crea condivisione,
rafforza i legami, ha gusto di comunione.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane dei viventi nel cammino della storia,
offerta d'amore ci porta alla croce,
memoria di Pasqua, profezia del Regno,
spezzato per noi, è lievito di bontà.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane del silenzio nelle storie dei fratelli,
consola famiglie, raccoglie il pianto,
ascolta fatiche, sostiene stanchezze,
tra le nostre mani si fa condivisione.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane della forza sulle strade di chi è stanco,
sostegno ai profeti, ristoro ai viandanti,
durante la cena illumina gli occhi,
apre alla fede, rinnova la speranza.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane della pace nelle nostre contese,
dov'è divisione ricrea l'unione,

placa dissidi, riapre al dialogo,
risana ferite, profuma di perdono.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **R.**

È il pane di chi è povero, desiderio di chi ha fame,
al ricco richiama il bisogno d'amore,
scalda i cuori, forma all'ascolto,
colma di bene, fragranza di Vangelo.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **R.**

È il pane della mensa, dall'altare ci fa Chiesa,
da figli amati al Padre conduce,
cancella il peccato, vince la morte,
raduna i fratelli, l'invia per il mondo.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **R.**

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

ORAZIONE

Il Presidente:

Preghiamo.

Dio fedele,

che nutri e sostieni il tu popolo con amore di Padre,

accresci in noi la fede,

la speranza e la carità,

e fa' che, seguendo le orme di Cristo tuo Figlio,

portiamo frutti generosi di opere buone.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PRIMA STAZIONE

GESÙ NASCE A BETLEMME “CASA DEL PANE”

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo

2,1-6

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

E tu, Betlemme, terra di Giuda,
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:
da te infatti uscirà un capo
che sarà il pastore del mio popolo, Israele».

MEDITAZIONE

Betlemme in ebraico significa “*Casa del pane*”. Ed è qui che Gesù è nato, si è fatto carne. In arabo, Betlemme significa “*Casa della carne*”. La diversa traduzione ci aiuta a capire meglio il mistero dell'incarnazione, dal momento in cui Dio si è fatto carne in Gesù, pane, cibo di vita eterna per salvare l'umanità da questa fame.

Casa, pane, carne: luogo dove nasce e cresce la vita e nel quale viene nutrita. È quanto chiediamo nella preghiera quotidiana che lo stesso Gesù ci ha lasciato: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano». Sì, c'è bisogno di questo pane nel momento storico più brutto, difficile e sofferto che le nostre generazioni stanno vivendo: prima la pandemia e poi la guerra.

L'uomo è fame e sete di Dio e per questo motivo ha fame e sete di Dio. Di conseguenza non troverà mai pace, non sarà mai costruttore di pace, fino a quando non soddisferà la sua fame e sete di verità, di giustizia. A Matera vogliamo “*tornare al gusto del Pane*”.

Gesù è nato a Betlemme facendosi pane e spezzandosi perché noi tutti avessimo la vita eterna. Da Matera vogliamo portare e spezzare il Pane, cibo di vita eterna, nelle nostre Chiese, nelle nostre parrocchie, nelle nostre famiglie, nel mondo del lavoro, nel mondo della politica. Nello stesso tempo cogliere che l'emergenza in Ucraina non deve farci dimenticare l'emergenza dei continui sbarchi sulle nostre coste e di tutte le altre guerre in atto. Tutti abbiamo diritto di nutrirci dello stesso pane e allo stesso modo.

PREGHIERA LITANICA

Il diacono:

Signore, Figlio di Dio,
che nascendo da Maria Vergine
ti sei fatto nostro fratello, Kyrie, eleison.

℟. Kyrie, eleison.

Cristo, Figlio dell'uomo,
che conosci e comprendi
la nostra debolezza, Christe, eleison.

℟. Christe, eleison.

Signore, Figlio primogenito del Padre,
che fai di noi una sola famiglia, Kyrie, eleison.

℟. Kyrie, eleison.

CANTO

DIO S'È FATTO COME NOI

La schola canta:

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.

La schola e l'assemblea:

R. Vieni, Gesù, resta con noi!
Restà con noi!

La schola:

Viene dal grembo di una donna,
la Vergine Maria. **R.**

Tutta la storia lo aspettava:
il nostro Salvatore. **R.**

Egli era un uomo come noi
e ci ha chiamato amici. **R.**

Egli ci ha dato la sua vita,
insieme a questo pane. **R.**

Noi, che mangiamo questo pane,
saremo tutti amici. **R.**

Noi, che crediamo nel suo amore,
vedremo la sua gloria. **R.**

Vieni, Signore, in mezzo a noi:
resta con noi per sempre. **R.**

SECONDA STAZIONE

LA CONDIVISIONE DEI PANI E DEI PESCI

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca

9,12-17

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

MEDITAZIONE

Sulla sponda settentrionale del lago di Tiberiade gli evangelisti raccontano che Cristo prese cinque pani e due pesci, li spezzò e li diede ai discepoli, sentendo compassione per la grande folla che lo seguiva. Il vero miracolo non consiste nella moltiplicazione dei pani e dei pesci (non viene proprio detto) ma nella condivisione. Di fronte alla logica che ognuno pensi per sé, Gesù risponde con quella di creare ponti condividendo ogni cosa, anche il pane, per crescere insieme attingendo tutti alla stessa cisterna dell'acqua, scavata nelle case e nei Sassi di Matera, e all'acqua viva che disseta e dà vita.

Quanta miseria e povertà sta svelando questo nostro tempo! Quante necessità materiali, psicologiche, spirituali! Sono i poveri, la folla, che risulteranno sempre scomodi: sono senza orario

e non c'è un momento del giorno particolare per incontrarli. Dice Gesù: «*I poveri li avete sempre con voi*» (Mc 14,7). Richiede attenzione, tempo, risorse, fatica ma soprattutto amore.

Ieri, come oggi, non si tratta di soddisfare solo il bisogno materiale del momento, ma di incidere nel cuore di chi ha fede il grande insegnamento della condivisione: i discepoli devono dare “*loro stessi da mangiare*”. Questo ci fa capire che non è possibile staccare il dono del “Pane di vita” dalla passione, morte e risurrezione. Banchetto conviviale e banchetto sacrificale stanno insieme. Se partecipare alla celebrazione eucaristica significa fare festa e convivialità, non bisogna mai dimenticare che il mistero pasquale è passione, morte e risurrezione, quindi il banchetto eucaristico resta sempre banchetto sacrificale.

La nostra vera ricchezza è esattamente ciò che avremo dato con gioia. Alla fine dei nostri giorni sicuramente sul nostro “conto” troveremo ciò che siamo stati capaci di condividere con gli altri, soprattutto con chi non conoscevamo. Se continueremo a fare solo adorazione eucaristica senza aprirci alla condivisione, saremo religiosi, ma poco credibili, perché poco credenti.

PREGHIERA LITANICA

Il diacono:

Diciamo insieme: Donaci il tuo pane.

℟. Donaci il tuo pane.

Il lettore:

Tu che apri la mano
e sazi ogni tua creatura. **℟.**

Tu che conosci le aridità del nostro cuore
e non ci abbandoni nella fatica. **℟.**

Tu che moltiplichi il nostro poco
e ci rendi partecipi del tuo dono. **℟.**

CANTO

PANE DI VITA SEI

La schola:

Pane di vita sei,
spezzato per tutti noi:
chi ne mangia per sempre in te vivrà.

Veniamo al tuo santo altare,
mensa del tuo amore:
come pane vieni in mezzo a noi.

La schola e l'assemblea:

R. Il tuo corpo ci sazierà.
Il tuo sangue ci salverà.
Perché Signor tu sei morto per amore
e ti offri oggi per noi. (2 volte)

La schola:

Fonte di vita sei,
immensa carità,
il tuo sangue ci dona l'eternità.

Veniamo al tuo santo altare,
mensa del tuo amore
come vino vieni in mezzo a noi. **R.**

TERZA STAZIONE

GESÙ È IL PANE DI VITA

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni

6,24-27.34-35

Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

MEDITAZIONE

«C'è un cibo che perisce» e «un cibo che dura per la vita eterna». L'uomo non ha bisogno solo del pane materiale ma soprattutto del pane che dia corpo alla speranza: questo Pane è Gesù presente nell'Eucarestia. Gesù fa suo il segno del pane per dire che lui è la presenza del Padre. Un cibo che richiama a quell'acqua viva che zampilla per la vita eterna della quale aveva parlato qualche capitolo prima (Gv 4,14): lo Spirito Santo che era sceso su di lui nelle acque del Giordano (Gv 1,32-34).

Il segno che viene chiesto non può essere lo stesso di Mosè con la manna nel deserto e che in ogni caso ha dato Dio e non Mosè. In questa circostanza Gesù non deve dare un segno ma lui stesso è il segno vivo, la Parola che si è fatta carne,

cibo, pane, nutrimento vero che comunica la vita eterna. «Io sono il pane di vita».

Anticamente nella preparazione del pane di Matera, nella seconda parte dell'impasto, veniva messo in evidenza che era un pane cristologico. Infatti arrotolando due volte la pasta si diceva: «Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo». L'impasto veniva lasciato riposare nel giaciglio caldo dove aveva dormito il marito: luogo sacro perché luogo dell'amore e nascita di vita nuova. La formula che la donna usava era questa: «Cresci pane, cresci bene come crebbe Gesù nelle fasce».

La pandemia e la guerra ci stanno insegnando che tutto quello che abbiamo in un attimo può finire perché gli uomini, pur essendo bravi a vestirsi di Dio, parlare di Dio, non parlano da Dio. Manca il cibo di vita eterna. Forse perché cerchiamo sempre emozioni che non soddisfano e così continuiamo ad avere fame e sete di quella sorgente di acqua viva che continua a zampillare per noi.

PREGHIERA LITANICA

Il diacono:

Signore, Pane disceso dal cielo.
Kyrie, eleison.

℟. Kyrie, eleison.

Cristo, Pane di vita per i pellegrini.
Christe, eleison.

℟. Christe, eleison.

Signore, Pane per la vita eterna.
Kyrie, eleison.

℟. Kyrie, eleison.

CANTO

PANE DI VITA

La schola e l'assemblea:

Pane di vita tu sei, Signore,
pane del cielo che nutre il cammino;
noi che veniamo alla mensa del regno
oggi con fede annunciamo il mistero.

Questo è il mio corpo: prendete e mangiate;
questo è il mio sangue: prendete e bevete;
voi che accogliete la mia parola
della mia vita in eterno vivrete.

Dio d'amore tu sei, o Signore,
nuova alleanza e fonte di vita;
noi ti accogliamo, o Dono del Padre,
noi ti portiamo una sete infinita.

Siamo il tuo corpo che vive nel tempo,
ma non ci basta l'intero universo;
Cristo Signore, tu sei nutrimento,
placa la fame di gioia e d'eterno.

Vieni tra noi e rinnova l'incontro,
pace rinnova tra il cielo e la terra;
ad ogni cosa ridona bellezza,
ad ogni uomo ridona amicizia.

Figli del giorno chiamati alla luce,
nel tuo splendore viviamo, Signore;
tu sei il sole che vince la notte,
tu sei la vita che vince la morte.

Popolo santo in cammino nel mondo,
tempio che accoglie la tua presenza
noi ti cantiamo la lode del cuore:
tu sei, Signore, la nostra speranza.

QUARTA STAZIONE

IL PANE DELLA PREGHIERA

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca

11,1-10

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno;

dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,

e perdona a noi i nostri peccati,

anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,

e non abbandonarci alla tentazione».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto».

MEDITAZIONE

Gesù compie un itinerario difficile da percorrere e quindi da seguire: sembra senza una meta. Itinerario che diventa cammino di fede durante il quale i discepoli vengono catechizza-

ti attraverso un linguaggio e atteggiamenti a loro ben noti. La richiesta di tre pani ad un amico di notte, per un ospite inatteso, è esattamente la quantità di pane che consumava un adulto. Chi corre di notte è figura del discepolo di Cristo che non si stanca mai di pregare, a qualsiasi ora, il Padre misericordioso. La preghiera sostiene e diventa alimento per nutrire sé stessi e gli altri: è pane spezzato per condividere gioie e dolori. Solo Dio può colmare il desiderio del cuore dell'uomo. Fin da piccoli le mamme ci mettevano attorno al braciere, d'inverno, e ci insegnavano e aiutavano a pregare, per sentirci più famiglia, e famiglia con le altre famiglie nel formare l'unica famiglia di Dio.

Oggi, come al tempo di Gesù, vediamo la nostra gente che è stanca, affamata, bisognosa, sfiduciata. La pandemia e la guerra hanno ulteriormente accentuato tutto questo facendo emergere il lato più brutto di un'umanità che sfrutta la debolezza e la fragilità del momento, e che senza scrupoli né etica ha innalzato il suo dio, il dio denaro, a idolo da adorare; una guerra che si sostanzia nella guerra del pane, in un ricatto per ottenere la vittoria finale, è la conferma ineluttabile che, a pagare, sono sempre e solo i poveri. Secondo la FAO sono oltre 50 i paesi esposti a questa disonesta guerra che riduce le esportazioni di grano e derrate: la provvidenza di Dio viene lasciata marcire nelle stive delle navi o nei silos.

Davanti a questo scenario mondiale, globalizzato, si sta sperimentando la presunzione, la fragilità, il crollo, come al tempo della torre di Babele. Succede sempre così quando l'uomo mette da parte Dio e segue istinti perversi e bramosie, perde cioè quella umanità che lo voleva simile a Dio in grandezza di cuore e generosità.

PREGHIERA LITANICA

Il diacono:

Diciamo insieme: Ascolta la nostra preghiera.

℟. Ascolta la nostra preghiera.

Tenerezza del Padre,
illuminaci con la sapienza del Vangelo. *℟.*

Rifugio dei miseri,
non abbandonare quanti in te confidano. *℟.*

Nostra speranza,
rendici degni di possedere il regno dei cieli. *℟.*

CANTO

VERO CIBO È IL TUO CORPO

La schola canta:

Vero cibo è il tuo corpo e bevanda il sangue tuo.
Se mangiamo questo pane, sempre in noi dimorerai.

Tu sei il pane degli angeli, cibo d'immortalità.
Tu sei il pane dell'amore, sacramento di pietà.

La schola e l'assemblea:

℟. Pane, sei disceso a noi dal cielo.
Pane che ha in sé ogni dolcezza.
Pane della vita vieni ancora in noi.
E saremo uniti per l'eternità:
dacci sempre questo pane.
Dacci sempre questo pane.

La schola:

Pane che dai vita al mondo, dona forza e santità.
Ci sostieni nel cammino, ti adoriamo in verità.

O Signore, non siam degni di venire alla tua mensa.
Di' soltanto una parola, la salvezza ci darai. *℟.*

QUINTA STAZIONE

L'ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA

LETTURA BIBLICA

Dalla Prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi 11,23-25

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

MEDITAZIONE

In San Paolo era chiaro il legame unico esistente tra Eucaristia e comunità. Celebrare sperimentando di essere membra del Corpo di Cristo perché, ricevendolo nel pane e nel vino, si diventa come lui. Da questa consapevolezza nasce la dilatazione del cuore che porta alla solidarietà e all'amore vero. Nelle specie eucaristiche Dio si mostra: fragile, spoglio, debole, vulnerabile, si mette nelle mani di noi uomini per nutrirci di sé stesso e farci come lui, cioè Amore.

Gesù istituisce l'Eucaristia non come un rito da perpetuare nel tempo ma come una celebrazione della vita continua che, per quanto nel rito liturgico richiami il memoriale della Pasqua ebraica nella liberazione dall'Egitto, esprime la sua presenza reale come nutrimento, cibo di vita eterna e bevanda di salvezza, nel fruire della vita perché assimilati a lui. Questo significa dire, fare, agire per Cristo, con Cristo, in Cristo.

Per gli abitanti dei Sassi, riunirsi per celebrare l'Eucaristia, annunciando la passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo nell'attesa della sua venuta, significava creare lo stesso

rapporto di solidarietà e di amore che lui aveva creato con i suoi discepoli.

Il venerabile don Tonino Bello diceva: *«L'eucaristia rimane... una sorta di sacramento incompiuto. Rimane incompiuto quando manca la sequela eucaristica. E che cosa significa, fratelli miei, sequela eucaristica? (...) Vivere l'eucaristia è lasciarsi andare, lasciarsi afferrare dall'onda di Gesù Cristo. Lasciarsi andare senza i tuoi tracciati, senza i tuoi programmi, gli itinerari che ti sei schematizzato tu. Io vorrei esortarvi, cari fratelli, a un modo di vivere più abbandonato, più libero. Sentitevi uomini liberi, uomini che non sono lì incastrati nel sistema. (...) L'eucaristia è uno scandalo da vivere fino in fondo (...). Occorre aver coscienza che noi siamo corpo di Cristo crocifisso alla storia. Coscienza di non possedere la Verità, quanto di essere posseduti dalla Verità».*

PREGHIERA LITANICA

Il diacono:

Signore, che sei l'eterno sacerdote della nuova alleanza.
Kyrie, eleison.

℟. Kyrie, eleison.

Cristo, che comandi alla tua Chiesa di compiere l'offerta in tua memoria. Christe, eleison.

℟. Christe, eleison.

Signore, che ci doni il nutrimento per il nostro viaggio verso la Pasqua eterna. Kyrie, eleison.

℟. Kyrie, eleison.

CANTO

MISTERO DELLA CENA

La schola e l'assemblea:

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù
mistero della Croce è il Sangue di Gesù
e questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù
mistero della pace è il Sangue di Gesù
il pane che mangiamo fratelli ci farà
intorno a questo altare l'amore crescerà.

SESTA STAZIONE

GESÙ RICONOSCIUTO NELLO SPEZZARE IL PANE

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca

24,28-32

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

MEDITAZIONE

L'evangelista Luca sottolinea soprattutto tre cose lungo il cammino di Emmaus: Scrittura, Eucaristia, comunità.

I figli hanno bisogno di essere continuamente illuminati dalla Scrittura mettendosi in ascolto e lasciandosi catechizzare lungo il cammino della storia, soprattutto nei momenti difficili, di fallimento, di tristezza che tutti attraversiamo. E spesso sembrerebbe che la logica del male abbia il sopravvento per cui anche uomini di fede, come i due discepoli, scendono in una sorte di depressione espressa anche topograficamente. La Parola diventa condivisione, assimilazione: c'è il reciproco ascolto che apre il cuore alla comprensione.

I figli si fermano, si ritrovano attorno alla mensa eucaristica dove il Risorto, attraverso il ministro sacro, spezza quel pane che nella fede si coglie come presenza perenne del Maestro e Signore, vero cibo, vera bevanda: vita eterna.

I figli si ritrovano come famiglia, come comunità cristiana, ritornano a casa. I due discepoli di Emmaus ritornano a Gerusalemme perché testimoni del Risorto. Chi fa realmente esperienza della risurrezione di Cristo nella sua vita avverte il fuoco che arde nel cuore e il desiderio di condividere con gli altri fratelli quanto Gesù insegna e dona nell'Eucaristia.

Matera, tra le città più antiche del mondo, ha attraversato nel corso della sua storia tanti momenti difficili, tristi, di sconforto. Soprattutto dopo aver accolto la Bella notizia di Gesù, ha ricevuto la Madre, la Madonna della Bruna. Attorno a lei e dietro a lei ogni tristezza, ogni lutto, ogni vuoto, ogni sconfitta e ingiustizia sono stati illuminati, facendo esplodere, insieme al Sole che sorge, il canto, la gioia, la speranza, in cammino per le strade della città scendendo tutte le ore del giorno.

Una comunità che, con la Madonna della Bruna, si mette in ascolto della Parola del Signore, celebra l'Eucaristia, vive per le strade la comunione fraterna.

PREGHIERA LITANICA

Il diacono:

Diciamo insieme: Resta con noi, Signore.

℟. Resta con noi, Signore.

Illumina tutti i cristiani:

sappiano riconoscerti nella Parola e nel pane spezzato e facciano della loro vita una lode a te gradita. **℟.**

Accompagna i giovani in ricerca:

ti scoprano mentre cammini al loro fianco e si lascino condurre da te a scelte coraggiose. **℟.**

Guarda con benevolenza quanti sono qui convenuti:

attingano dall'Eucaristia l'amore che trasforma

e siano capaci di camminare nelle vie tracciate dal Vangelo. **℟.**

CANTO

RESTA CON NOI SIGNORE

La schola e l'assemblea:

✠. **Resta con noi, Signore, perché si fa sera.**
Resta con noi, Signore, resta con noi,
perché il giorno declina, resta con noi.

La schola:

Resta con noi, Signore,
quando le tenebre scendono intorno a noi,
quando il dolore sembra oscurare il cielo sopra di noi. ✠.

Resta con noi, Signore,
quando il dubbio stringe il cuore,
quando si perde il nostro sguardo nel buio intorno a noi. ✠.

SETTIMA STAZIONE

NELLE CASE SPEZZAVANO IL PANE IN LETIZIA DI CUORE

LETTURA BIBLICA

Dagli Atti degli Apostoli

2,42-47

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

MEDITAZIONE

A Gerusalemme incontriamo la prima comunità cristiana. La tradizione giudaica ci insegna che il mondo è fondato su tre realtà: *la Legge* (Torah), *il culto* (Abòdàh) e *le opere di misericordia* (Gemilut hasadim). Gli apostoli sono perseveranti in tre ambiti:

- l'insegnamento degli apostoli
- la fraternità-comunione, l'Eucaristia
- le preghiere

Per designare l'Eucaristia nel Nuovo Testamento si parla di "spezzare del pane" e "la cena del Signore" (1Cor 11,20). È la preghiera di rendimento di grazie più importante per i cristiani: ascolto della Parola e pane spezzato dal Cristo risorto. L'Eucaristia non è solo pane e vino che attraverso la transu-

stanziamento diventano “corpo” e “sangue” di Cristo, ma pane spezzato e vino versato. In questo modo riusciamo a cogliere il senso della sua vita offerta per noi. E la logica del dono ci aiuta a capire che celebrare l’Eucaristia, ricevere Gesù Eucaristia, non significa stare bene, aver soddisfatto il precetto, aver ricordato l’anima di una persona cara. È anche questo! Ma prima di tutto partecipare all’Eucaristia significa spendere, come Gesù, la propria vita in un dono, che si fa pane spezzato e nutrimento per il bene dei fratelli.

Comunione, Eucaristia e preghiera mostrano il vero volto della Chiesa. Il vicinato nei Sassi traduce il termine Parrocchia (casa tra le case). Nel piccolo piazzale, piccoli e grandi, condividevano ogni cosa, soprattutto il pane che facilmente veniva spezzato: il poco di uno diventava il tutto per tutti. In questo momento di grande difficoltà economica, di sacrifici, quale conseguenza della crisi mondiale, ritorniamo a spezzare il pane della solidarietà, della condivisione. L’Eucaristia si celebra attraverso il rito liturgico risentendo le parole di Gesù: *“Voi stessi date loro da mangiare”* (Mc 6,37).

PREGHIERA LITANICA

Il diacono:

Signore, che ci chiami ad ascoltare e vivere la tua Parola.
Kyrie, eleison.

℟. Kyrie, eleison.

Cristo, che ci inviti a spezzare il pane in letizia di cuore. Christe, eleison.

℟. Christe, eleison.

Signore, che hai voluto la Chiesa come segno vivo della tua presenza nel mondo. Kyrie, eleison.

℟. Kyrie, eleison.

CANTO

SE VOI AVETE FAME

La schola e l'assemblea:

Se voi avete fame, di me vi sazierò;
se voi avete sete, io vi disseterò.
Portate pane e vino: in me li cambierò;
risurrezione e vita per tutti voi sarò.

O voi, che siete stanchi, io vi ristorerò;
o voi, che siete oppressi, io vi libererò.
La pena e la fatica su me le prenderò:
il peso del dolore in gioia cambierò.

Se tu l'offerta porti, ma resta l'odio in te,
perdona tuo fratello, poi torna qui da me.
Non sai che questo Pane è cibo di unità?
È lievito di pace e di fraternità.

OTTAVA STAZIONE

LE NOZZE DELL'AGNELLO

LETTURA BIBLICA

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo 19,6b-9

«Alleluia!

Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria,
perché son giunte le nozze dell'Agnello;

la sua sposa è pronta:

le fu data una veste
di lino puro e splendente».

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto
delle nozze dell'Agnello».

MEDITAZIONE

S. Agostino dice che «L'Apocalisse è il libro più affascinante della Rivelazione: *impar est omni laude*». Mentre il grande teologo Romano Guardini lo definì come il «libro della consolazione». Ogni immagine e descrizione ci aiuta a guardare quanto succede attorno a noi e dentro di noi: guerre, disordini, pestilenze, terremoti...conseguenza di quel male che ci imprigiona. Contemporaneamente abbiamo la possibilità di gustare già la redenzione che Cristo ha portato all'umanità intera. Immagine che viene così sintetizzata: «dove il mare, simbolo del male, non c'è più» (21,1).

Nei versetti proclamati ci viene presentata la bellissima immagine della partecipazione al banchetto delle nozze eterne per coloro che si mantengono fedeli all'insegnamento di Gesù

Cristo: è l'unione del Messia con la comunità degli eletti, la sposa. Alla sposa di Cristo viene data una veste di lino splendente, confezionata da Dio con «le opere giuste dei santi». Infine, sulla scia delle beatitudini di Luca, l'evangelista Giovanni ne aggiunge un'altra: «Beati gli invitati al banchetto delle nozze». Ciò che celebriamo su ogni altare è la realizzazione dell'incontro tra il cielo e la terra. È esattamente al banchetto eucaristico che noi figli viviamo l'esperienza di rinascere dall'alto. Nell'Eucaristia l'abito di nozze viene ulteriormente arricchito per l'incontro definitivo con l'Eterno.

Dio, Uno e Trino, è presente nella teologia popolare, casalinga, delle nostre mamme che, nel preparare il pane a Matera, continuamente lo intaccavano con tre segni (Padre, Figlio e Spirito), lo avvolgevano da un lato per tre volte: nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, fino a farlo diventare un'unica massa che posta nel forno cresceva in altezza. Ogni fetta di pane ha la forma del cuore, del cuore di Dio nel quale, nutrendoci, entriamo per partecipare alle nozze eterne dell'Agnello.

PREGHIERA LITANICA

Il diacono:

Diciamo insieme: Vieni, Signore Gesù.

℟. Vieni, Signore Gesù.

Splendore del Padre, benedici la tua Chiesa sparsa nel mondo: sia vigilante nell'attesa della tua venuta. **℟.**

Agnello immolato, guarda quest'assemblea: cresca nel desiderio dell'incontro con te. **℟.**

Corona dei santi, accogli nella tua pace tutti i nostri defunti: dona loro di partecipare al banchetto del cielo. **℟.**

CANTO

RALLEGRIAMOCI ED ESULTIAMO

La schola canta:

Ralleghiamoci esultiamo
 al Signore rendiamo gloria,
 sono giunte le nozze dell'agnello
 la sua sposa è pronta.

La schola e l'assemblea:

℟. Ralleghiamoci esultiamo
 al Signore rendiamo gloria,
 sono giunte le nozze dell'agnello
 la sua sposa è pronta.

Chiesa Santa del Signore
 convocata nella carità,
 casa posta in cima all'alto monte,
 luce radiosa delle genti. **℟.**

Dagli apostoli gloriosi
 sei fondata nella verità,
 e dal sangue dei martiri e dei santi
 ricevi forza nel cammino. **℟.**

RIFLESSIONE

Il Presidente propone una breve riflessione.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Il Presidente:

A conclusione di questo nostro cammino,
con fiducia chiediamo a Dio Padre
di introdurci nella piena comunione di amore con il suo Figlio,
il pane vivo disceso dal cielo,
e diciamo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Il Presidente:

O Padre, che nel mistero pasquale del tuo Figlio unigenito
hai portato a compimento l'opera della nostra redenzione,
concedi a noi, che nei segni sacramentali
annunciamo con fede la sua morte e risurrezione,
di sperimentare sempre più i benefici della tua salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

BENEDIZIONE

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℟. Amen.

Il diacono:

Andate in pace.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO

SALVE, REGÍNA

La schola e l'assemblea:

Salve, Regína,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!



SABATO 24 SETTEMBRE





CELEBRAZIONE EUCARISTICA

MEMORIA DI
SANTA MARIA IN SABATO
MARIA MADRE DELLA CHIESA

RITI D'INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

La schola propone un canto adatto tra quelli inseriti in Appendice (pag. 110).

SALUTO

COLLETTA

Il Presidente:

Preghiamo.

Dio, Padre di misericordia,
il tuo Figlio unigenito, morente sulla croce,
ci ha donato la sua stessa Madre,
la beata Vergine Maria, come nostra Madre;
concedi che la tua Chiesa, sorretta dal suo amore,
sia sempre più feconda nello Spirito,
esulti per la santità dei suoi figli
e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Qoelet

11,9-12,8

Ricòrdati del tuo creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che ritorni la polvere alla terra e il soffio vitale torni a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 89 (90)

℟. Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **℟.**

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca. **℟.**

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **℟.**

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **℟.**

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Cf 2Tm 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

9,43b-45

Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato. Avevano timore di interrogarlo su questo argomento.

OMELIA

PREGHIERA UNIVERSALE

Il Presidente:

Dio ha voluto Maria santissima, madre del suo Figlio, piena di ogni grazia e benedizione.

Preghiamo perché renda partecipe di questa ricchezza la Chiesa e l'umanità intera.

℟. Dio dell'amore e della pace, ascoltaci.

Per le Chiese che sono in Italia:

meditino come Maria la parola di Dio

e conformino la loro vita al messaggio che annunciano.

Preghiamo. **℟.**

Per i discepoli del Signore:

imparino a valutare la povertà e la ricchezza terrene secondo la sapienza che proviene dall'alto.

Preghiamo. **℟.**

Per i cristiani:
 a imitazione di Maria,
 cerchino prima di tutto il regno dei cieli
 e sperimentino la sua protezione materna
 nel momento della prova e della tentazione.
 Preghiamo. *R.*

Per quanti vivono nel dolore:
 uniti alla Vergine Madre,
 attingano consolazione e speranza
 dal mistero della croce.
 Preghiamo. *R.*

Per noi qui convocati:
 per intercessione di Maria, donna missionaria,
 ci sia donato di portare la fragranza del Vangelo
 e di tornare al gusto del pane.
 Preghiamo. *R.*

Il Presidente:

Dio della salvezza,
 che in Maria hai esaudito le attese e le speranze dell'umanità,
 fa' che questa generazione,
 liberata da ogni forma di orgoglio e di violenza,
 costruisca con la forza del tuo Spirito la nuova civiltà dell'amore.
 Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

CANTO PER LA PRESENTAZIONE DEI DONI

La schola propone un canto adatto tra quelli inseriti in Appendice (pag. 110).

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Il Presidente:

Accogli, o Signore, le nostre offerte
e trasformale in sacramento di salvezza,
perché con la potenza di questo sacrificio
e per l'amorevole intercessione
della Vergine Maria,
Madre della Chiesa,
cooperiamo più strettamente al disegno della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II CON PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA III

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il Presidente:

In alto i nostri cuori.

℟. Sono rivolti al Signore.

Il Presidente:

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

℟. È cosa buona e giusta.

Il Presidente:

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
e magnificare te, degno di ogni lode,
nella memoria della beata Vergine Maria.

All'annuncio dell'angelo
acolse nel cuore immacolato il tuo Verbo
e lo concepì nel grembo verginale.
Divenendo Madre del suo Creatore,
segnò gli inizi della Chiesa.

Ai piedi della croce,
per il testamento d'amore del tuo Figlio,
acolse come figli tutti gli uomini,
generati dalla morte di Cristo
per una vita che non avrà mai fine.

Immagine e modello della Chiesa orante,
si unì alla preghiera degli apostoli
nell'attesa dello Spirito Santo.
Assunta alla gloria del cielo,
accompagna con materno amore la Chiesa
e la protegge nel cammino verso la patria,
fino al giorno glorioso del Signore.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il Presidente:

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

Il Presidente e i concelebranti:

Ti preghiamo:
santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi
il Corpo e ✠ il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Presidente:

Mistero della fede.

℟. Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Il Presidente e i concelebranti:

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Un concelebrante:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa Francesco,
il mio fratello Antonio Giuseppe,
vescovo di questa Chiesa di Matera-Irsina,
me indegno tuo servo,
i presbiteri e i diaconi.

Un altro concelebrante:

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.
Di noi tutti abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli,
e tutti i santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

Il Presidente e i concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

CANTO DI COMUNIONE

La schola propone un canto adatto tra quelli inseriti in Appendice (pag. 110).

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il Presidente:

O Signore,
che in questo sacramento
ci hai dato il pegno di redenzione e di vita,
fa' che la tua Chiesa,
con l'aiuto materno della Vergine Maria,
porti a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo
e attiri sul mondo l'effusione del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

℟. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

℟. Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℟. Amen.

Andate in pace.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO

La schola propone un canto adatto tra quelli inseriti in Appendice (pag. 110).



**PROCESSIONE
EUCARISTICA**

Camminava con loro

INNO XXVII CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE IL GUSTO DEL PANE

La schola e l'assemblea cantano:

℟. Ci raduni, Signore, intorno alla mensa,
ci doni di tornare al gusto del pane:
frutto della terra, segno del tuo amore,
che diffonde il profumo del lavoro dell'uomo.
Dal fuoco dello Spirito è reso nutrimento
che di molti fa uno, Vita nuova per il mondo.

La schola:

È il pane della festa sulla tavola dei figli,
che nutre il corpo, dà gioia al cuore,
parla d'amore, crea condivisione,
rafforza i legami, ha gusto di comunione.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane dei viventi nel cammino della storia,
offerta d'amore ci porta alla croce,
memoria di Pasqua, profezia del Regno,
spezzato per noi, è lievito di bontà.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane del silenzio nelle storie dei fratelli,
consola famiglie, raccoglie il pianto,
ascolta fatiche, sostiene stanchezze,
tra le nostre mani si fa condivisione.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane della forza sulle strade di chi è stanco,
sostegno ai profeti, ristoro ai viandanti,
durante la cena illumina gli occhi,
apre alla fede, rinnova la speranza.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane della pace nelle nostre contese,
dov'è divisione ricrea l'unione,

placa dissidi, riapre al dialogo,
risana ferite, profuma di perdono.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane di chi è povero, desiderio di chi ha fame,
al ricco richiama il bisogno d'amore,
scalda i cuori, forma all'ascolto,
colma di bene, fragranza di Vangelo.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

È il pane della mensa, dall'altare ci fa Chiesa,
da figli amati al Padre conduce,
cancella il peccato, vince la morte,
raduna i fratelli, l'invia per il mondo.
È il tuo corpo, Signore Gesù! **℟.**

SALUTO

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
℟. Amen.

La grazia e la pace di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi.

℟. E con il tuo spirito.

ORAZIONE

Il Presidente:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede
e la fiamma del tuo amore,
perché adoriamo in spirito e verità
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,
presente nel sacramento

che egli ci ha lasciato
per custodire la sua memoria in mezzo a noi.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Terminata l'orazione si fa l'esposizione del SS. Sacramento.

CANTO ED ESPOSIZIONE PANE DI VITA NUOVA

La schola canta:

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

La schola e l'assemblea:

R. Pane della vita
sangue di salvezza
vero corpo
vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.

La schola:

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,

sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. *℟.*

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. *℟.*

Durante il canto chi presiede incensa il SS. Sacramento. Terminato il canto, dopo un momento di adorazione silenziosa, inizia la liturgia della Parola.

PRIMA LETTURA

Gn 18,1-10

Signore, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese

panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 14 (15)

℟ Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua. **℟**

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **℟**

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **℟**

CANTO AL VANGELO

Cf Lc 24,32

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

VANGELO

Lc 24,13-27

Lo riconobbero nello spezzare il pane.

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

PROCESSIONE EUCARISTICA

Terminata la lettura del Vangelo, si dà inizio alla processione eucaristica. Un diacono o un altro ministro introduce la processione con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle,
anche noi, come i discepoli sulla strada di Emmaus, incamminiamoci in compagnia del Pellegrino che cammina con noi per svelarci il senso delle Scritture. Anche noi lo riconosceremo, allo spezzare del pane, quando il sapore della Cena del Signore ci ricorderà i suoi gesti e le sue parole, nell'ardore del cuore e nella gioia di annunciarlo Risorto e vivente.

Si avvia la processione.

CANTO

IL PANE DEL CAMMINO

La schola e l'assemblea cantano:

**℟. Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida;
sulla strada verso il Regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

La schola:

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza. **℟.**

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza. **℟.**

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono. *℟.*

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza. *℟.*

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione. *℟.*

Il diacono:

Cristo si fa pellegrino con noi sulle strade di Matera per riscaldare i nostri cuori e aprire i nostri occhi allo stupore alla meraviglia. Viviamo questo cammino nell'ascolto della Parola letta nella luce del Mistero Pasquale, perché illumini la nostra mente per guardare la nostra storia nella luce del suo amore.

LETTURA BIBLICA

Is 53,6-7

Dal libro del profeta Isaia

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

PREGHIERA SALMICA

Sal 119 (120)

R. Sei tu, Signore, la nostra pace.

Nella mia angoscia ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto.
Signore, libera la mia vita dalle labbra bugiarde,
dalla lingua ingannatrice. **R.**

Che cosa ti darà, come ti ripagherà,
o lingua ingannatrice?
Frecce acute di un prode
con braci ardenti di ginestra! **R.**

Ahimè, io abito straniero in Mesec,
dimoro fra le tende di Kedar!
Troppo tempo ho abitato
con chi detesta la pace. **R.**

Io sono per la pace,
ma essi, appena parlo,
sono per la guerra. **R.**

ACCLAMAZIONI

La guida:

Ad ogni invocazione acclamiamo insieme: Abbi pietà di noi.

R. Abbi pietà di noi!

Il lettore:

Gesù, figlio diletto del Padre, **R.**
Gesù, figlio della Vergine Maria, **R.**
Gesù, nato per la nostra salvezza, **R.**
Gesù, luce delle genti, **R.**
Gesù, battezzato nel Giordano, **R.**
Gesù, consacrato dallo Spirito, **R.**
Gesù, inviato dal Padre, **R.**
Gesù, maestro di verità, **R.**
Gesù, guaritore degli infermi, **R.**

Gesù, consolazione degli afflitti, **℟**.
 Gesù, misericordia dei peccatori, **℟**.

CANTO

CANTIAMO TE

Cantiamo Te, Signore della vita: il nome tuo è grande sulla terra, tutto parla di Te e canta la tua gloria, grande Tu sei e compi meraviglie: Tu sei Dio.

Cantiamo Te, Signore Gesù Cristo: figlio di Dio venuto sulla terra, fatto uomo per noi nel grembo di Maria, dolce Gesù risorto dalla morte sei con noi.

Cantiamo Te, amore senza fine: Tu che sei Dio, lo Spirito del Padre. vivi dentro di noi e guida i nostri passi, accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

LETTURA BIBLICA

Is 3,10-11

Dal libro del profeta Isaia

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
 Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
 vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
 si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
 Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
 e si sazierà della sua conoscenza;
 il giusto mio servo giustificherà molti,
 egli si addosserà le loro iniquità.

PREGHIERA SALMICA

Sal 120 (121)

℟. Il mio aiuto viene dal Signore.

Alzo gli occhi verso i monti:
 da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **R.**

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele. **R.**

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte. **R.**

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. **R.**

INTERCESSIONI

La guida:

Ad ogni invocazione acclamiamo insieme: Sostieni il nostro cammino.

R. Sostieni il nostro cammino.

Il lettore:

Gesù, pane del cielo, fa' che la Chiesa sia lievito nel mondo, preghiamo. **R.**

Gesù, pane del cielo, cancella gli orrori della guerra, preghiamo. **R.**

Gesù, pane del cielo, illumina i governanti delle nazioni, preghiamo. **R.**

Gesù, pane del cielo, sostieni quanti vivono la solitudine e la sofferenza, preghiamo. **R.**

Gesù, pane del cielo, dona la forza del tuo amore a tutte le famiglie, preghiamo. **R.**

Gesù, pane del cielo, rendi noi tutti testimoni credibili del Vangelo, preghiamo. **R.**

CANTO

SYMBOLUM 77

Tu sei la mia vita altro io non ho
 Tu sei la mia strada la mia verità
 nella Tua Parola io camminerò
 finché avrò respiro fino a quando Tu vorrai:
 non avrò paura sai se Tu sei con me,
 io Ti prego, resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria
 Figlio eterno e santo uomo come noi
 morto per amore, vivo in mezzo a noi
 una cosa sola con il Padre e con i Tuoi
 fino a quando, io lo so, Tu ritornerai
 per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza altro io non ho
 Tu sei la mia pace, la mia libertà,
 niente nella vita ci separerà,
 so che la Tua mano forte non mi lascerà
 so che da ogni male Tu mi libererai
 e nel Tuo perdono vivrò.

Padre della vita noi crediamo in Te
 Figlio Salvatore noi speriamo in Te
 Spirito d'Amore vieni in mezzo a noi;
 Tu da mille strade ci raduni in unità,
 e per mille strade poi dove Tu vorrai
 noi saremo il seme di Dio.

LETTURA BIBLICA

Dal libro del profeta Isaia

Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
 dei potenti egli farà bottino,
 perché ha spogliato se stesso fino alla morte

Is 53,12

ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.

PREGHIERA SALMICA

Sal 121 (122)

℟. Andiamo con gioia alla casa del Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **℟.**

Gerusalemme è costruita come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide. **℟.**

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **℟.**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **℟.**

ACCLAMAZIONI

La guida:

Ad ogni invocazione acclamiamo insieme: A te la lode e la gloria nei secoli.

℟. A te la lode e la gloria nei secoli.

Il lettore:

Gesù, bellezza divina, **℟.**

Gesù, divina sapienza, **℟.**

Gesù, vita senza fine, **R**.
 Gesù, sicura speranza, **R**.
 Gesù, Divino Maestro, **R**.
 Gesù, Sommo Sacerdote, **R**.
 Gesù, Re della gloria, **R**.
 Gesù, Unico Mediatore, **R**.
 Gesù, Primo ed Ultimo, **R**.
 Gesù, Signore della storia, **R**.
 Gesù, Giudice universale, **R**.
 Gesù, Vivente e Veniente, **R**.

CANTO

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore:
 nulla manca ad ogni attesa;
 in verdissimi prati mi pasce,
 mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
 in sentieri diritti mi guida
 per amore del santo suo nome,
 dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
 non avrò a temere alcun male:
 perché sempre mi sei vicino,
 mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
 sotto gli occhi dei miei nemici!
 E di olio mi ungi il capo:
 il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne
 quanto dura il mio cammino:
 io starò nella casa di Dio
 lungo tutto il migrare dei giorni.

LETTURA BIBLICA

Es 12,43-46

Dal Libro dell'Esodo

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:

«Questo è il rito della Pasqua: nessuno straniero ne deve mangiare.

Quanto a ogni schiavo acquistato con denaro,

lo circonciderai e allora ne potrà mangiare.

L'ospite e il mercenario non ne mangeranno.

In una sola casa si mangerà:

non ne porterai la carne fuori di casa;

non ne spezzerete alcun osso.

PREGHIERA SALMICA

Sal 123 (124)

℟. Sia benedetto il Signore che guida il suo popolo.

Se il Signore non fosse stato per noi

– lo dica Israele –,

se il Signore non fosse stato per noi,

quando eravamo assaliti. **℟.**

Allora ci avrebbero inghiottiti vivi,

quando divampò contro di noi la loro collera.

Allora le acque ci avrebbero travolti,

un torrente ci avrebbe sommersi. **℟.**

Allora ci avrebbero sommersi

acque impetuose.

Sia benedetto il Signore,

che non ci ha consegnati in preda ai loro denti. **℟.**

Siamo stati liberati come un passero

dal laccio dei cacciatori:

il laccio si è spezzato

e noi siamo scampati. **℟.**

Il nostro aiuto è nel nome del Signore:

Egli ha fatto cielo e terra. **℟.**

INTERCESSIONI

La guida:

Ad ogni invocazione acclamiamo insieme: Ascoltaci, o Signore.

R. Ascoltaci, o Signore.

Il lettore:

Per il nostro papa Francesco, ti preghiamo. **R.**

Per le nostre Chiese che sono in Italia, ti preghiamo. **R.**

Per gli uomini che camminano nelle tenebre, ti preghiamo. **R.**

Per coloro che sono nel dubbio, ti preghiamo. **R.**

Per i popoli che hanno fame e sete di giustizia, ti preghiamo. **R.**

Per i giovani in cerca di futuro, ti preghiamo. **R.**

CANTO

NOI CANTEREMO GLORIA A TE

Noi canteremo gloria a Te,
Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità,
Trinità infinita.

Tutto il creato vive in Te,
segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà
onore e vittoria.

La tua Parola venne a noi,
annuncio del tuo dono;
la tua Promessa porterà
salvezza e perdono.

Dio si è fatto come noi,
è nato da Maria:
egli nel mondo ormai sarà
Verità, Vita, Via.

Cristo è apparso in mezzo a noi,
Dio ci ha visitato;

tutta la terra adorerà
quel Bimbo che ci è nato.

Cristo il Padre rivelò,
per noi aprì il suo cielo;
egli un giorno tornerà
glorioso, nel suo regno.

LETTURA BIBLICA

Sal 39 (40),7-9a

Dal libro dei Salmi

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà».

PREGHIERA SALMICA

Sal 125 (126)

℟. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. **℟.**

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. **℟.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **℟.**

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,

ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. *R.*

ACCLAMAZIONI

La guida:

Ad ogni invocazione acclamiamo insieme: Donaci la tua salvezza.

R. **Donaci la tua salvezza.**

Il lettore:

Gesù, Santo di Dio, *R.*

Gesù, il solo giusto, *R.*

Gesù, Figlio obbediente, *R.*

Gesù, volto della misericordia del Padre, *R.*

Gesù, Redentore dell'uomo, *R.*

Gesù, Salvatore del mondo, *R.*

Gesù, Vincitore della morte, *R.*

Gesù, Principe forte e vittorioso, *R.*

Gesù, Servo del Signore, *R.*

Gesù, Uomo dei dolori, *R.*

Gesù, solidale con i poveri, *R.*

Gesù, clemente con i peccatori, *R.*

CANTO

MISTERO DELLA CENA

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù
mistero della Croce è il Sangue di Gesù
e questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù
mistero della pace è il Sangue di Gesù
il pane che mangiamo fratelli ci farà
intorno a questo altare l'amore crescerà.

LETTURA BIBLICA

Dt 4,6-8

Dal Libro del Deuteronomio

[Mosè disse al popolo: «Queste norme che oggi vi do] le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

PREGHIERA SALMICA

Sal 126 (127)

**℟. Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.**

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella. **℟.**

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno. **℟.**

Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza. **℟.**

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi
quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici. **℟.**

INTERCESSIONI

La guida:

Diciamo insieme: Benedici il tuo popolo, Signore.

R. Benedici il tuo popolo, Signore.*Il lettore:*Benedici il nostro Papa Francesco. **R.**Assisti i nostri Vescovi. **R.**Libera il mondo dalla guerra. **R.**Consola gli ammalati. **R.**Sostieni i giovani. **R.**Concedici l'abbondanza dei tuoi doni. **R.**

CANTO

PANE DEL CIELO

R. *Pane del Cielo
sei Tu, Gesù,
via d'amore:
Tu ci fai come Te.*

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **R.**

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **R.**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.

E chi vive in Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **℟.**

LETTURA BIBLICA

Is 28,16

Dal libro del profeta Isaia

Pertanto così dice il Signore Dio:
«Ecco, io pongo una pietra in Sion,
una pietra scelta, angolare, preziosa, saldamente fondata:
chi crede non si turberà».

PREGHIERA SALMICA

Sal 128 (129)

℟. Benedici, Signore, quanti in te confidano.

Quanto mi hanno perseguitato fin dalla giovinezza
– lo dica Israele –,
quanto mi hanno perseguitato fin dalla giovinezza,
ma su di me non hanno prevalso! **℟.**

Sul mio dorso hanno arato gli aratori,
hanno scavato lunghi solchi.
Il Signore è giusto:
ha spezzato le funi dei malvagi. **℟.**

Si vergognino e volgano le spalle
tutti quelli che odiano Sion.
Siano come l'erba dei tetti:
prima che sia strappata, è già secca. **℟.**

Non riempi la mano al mietitore
né il grembo a chi raccoglie covoni.
I passanti non possono dire:
«La benedizione del Signore sia su di voi,
vi benediciamo nel nome del Signore». **℟.**

ACCLAMAZIONI

La guida:

Ad ogni invocazione acclamiamo insieme: Noi ti adoriamo,
Signore Gesù.

R. Noi ti adoriamo, Signore Gesù.

Il lettore:

Cristo, pane che dà la vita al mondo. **R.**

Cristo, pane della condivisione e dell'amore. **R.**

Cristo, pane che sazia la fame dell'uomo. **R.**

Cristo, pane che ci raccoglie nell'unità. **R.**

Cristo, pane che toglie il peccato del mondo. **R.**

Cristo, pane che vince il dolore e la morte. **R.**

Cristo, pane che fa gustare la comunione con te. **R.**

Cristo, pane che sostiene il nostro cammino. **R.**

Cristo, pane che ci fa pregustare il banchetto del cielo. **R.**

Cristo, pane che dona all'uomo la salvezza. **R.**

CANTO

T'ADORIAM OSTIA DIVINA

T'adoriam, Ostia divina,

T'adoriam, Ostia d'amor:

Tu degli angeli il sospiro,

Tu dell'uomo sei l'onor.

R. *T'adoriam, Ostia divina,
T'adoriam, Ostia d'amor.*

T'adoriam, Ostia divina,

T'adoriam, Ostia d'amor:

Tu dei forti la dolcezza,

Tu dei deboli il vigor. **R.**

T'adoriam, Ostia divina,

T'adoriam, Ostia d'amor:

Tu salute dei viventi,

Tu speranza di chi muor. **R.**

LETTURA BIBLICA

Sal 2,7-9

Dal libro dei Salmi

Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.

Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai».

PREGHIERA SALMICA

Sal 131 (132)

℟. Il Signore ha scelto Sion per sua dimora.

Ricòrdati, Signore, di Davide,
di tutte le sue fatiche,
quando giurò al Signore,
al Potente di Giacobbe fece voto. **℟.**

«Non entrerò nella tenda in cui abito,
non mi stenderò sul letto del mio riposo,
non concederò sonno ai miei occhi
né riposo alle mie palpebre,
finché non avrò trovato un luogo per il Signore,
una dimora per il Potente di Giacobbe». **℟.**

Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata nei campi di Iaar.
Entriamo nella sua dimora,
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi.
Sorgi, Signore, verso il luogo del tuo riposo,
tu e l'arca della tua potenza. **℟.**

I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia
ed esultino i tuoi fedeli.
Per amore di Davide, tuo servo,
non respingere il volto del tuo consacrato. **℟.**

Il Signore ha giurato a Davide,
promessa da cui non torna indietro:
«Il frutto delle tue viscere
io metterò sul tuo trono! **R.**

Se i tuoi figli osserveranno la mia alleanza
e i precetti che insegnerò loro,
anche i loro figli per sempre
siederanno sul tuo trono». **R.**

Sì, il Signore ha scelto Sion,
l'ha voluta per sua residenza:
«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre:
qui risiederò, perché l'ho voluto. **R.**

Benedirò tutti i suoi raccolti,
sazierò di pane i suoi poveri.
Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti,
i suoi fedeli esulteranno di gioia. **R.**

Là farò germogliare una potenza per Davide,
preparerò una lampada per il mio consacrato.
Rivestirò di vergogna i suoi nemici,
mentre su di lui fiorirà la sua corona». **R.**

INTERCESSIONI

La guida:

Preghiamo insieme: Nella tua bontà ascoltaci, Signore.
R. Nella tua bontà ascoltaci, Signore.

Il lettore:

Per la Chiesa perché manifesti a tutti i popoli la tua luce. Ti
preghiamo. **R.**
Per i ministri della Chiesa perché siano pieni del tuo Spirito.
Ti preghiamo. **R.**

Per la città di Matera e i suoi abitanti perché vivano la centralità del Vangelo e dell'Eucaristia. Ti preghiamo. *R.*

Per i profughi e gli esuli perché sia dato loro il calore di una casa e di una patria. Ti preghiamo. *R.*

Per gli ammalati perché sperimentino il dono della tua consolazione. Ti preghiamo. *R.*

Per i giovani in ricerca perché rispondano con generosità alla tua chiamata. Ti preghiamo. *R.*

CANTO

DOV'È CARITÀ E AMORE

*R. Dov'è carità e amore,
lì c'è Dio.*

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. *R.*

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi: via le lotte maligne,
via le liti, e regni in mezzo a noi Cristo Dio. *R.*

Chi non ama resta sempre nella notte e dall'ombra della
morte non risorge; ma se noi camminiamo nell'amore, noi
saremo veri figli della luce. *R.*

Nell'amore di colui che ci ha salvati, rinnovati dallo
Spirito del Padre, tutti uniti sentiamoci fratelli, e la gioia
diffondiamo sulla terra. *R.*

Imploriamo con fiducia il Padre santo perché doni ai nostri
giorni la sua pace: ogni popolo dimentichi i rancori, ed il
mondo si rinnovi nell'amore. *R.*

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio: e sarà gioia immensa, gioia vera, durerà per tutti i secoli, senza fine! **R.**

Giunti al luogo dove termina la processione, una volta deposto il SS. Sacramento sull'altare, il diacono prosegue la lettura del Vangelo.

VANGELO

Lc 24,28-35

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Si esegue l'Alleluia.

Alleluia, Alleluia, Alleluia!

OMELIA

PREGHIERA LITANICA

Il Presidente:

Al termine di questo nostro cammino, in cui abbiamo idealmente ripercorso l'itinerario che il Risorto fece fare ai due

discepoli di Emmaus, con fede acclamiamo: Dacci sempre il tuo pane.

℟. Dacci sempre il tuo pane.

Il lettore:

Alla tua mensa tendiamo le mani
e siamo ricolmi di luce nei cuori. ℟.

Alla tua mensa tendiamo le mani
e giunge in noi la Parola che salva. ℟.

Alla tua mensa tendiamo le mani
e rinasce la vita verso la gioia. ℟.

Alla tua mensa tendiamo le mani:
bruciano i cuori al crocevia delle Scritture. ℟.

Alla tua mensa tendiamo le mani:
rinasce in noi speranza di pace. ℟.

Alla tua mensa tendiamo le mani:
il tuo pane spezzato, Corpo di Cristo. ℟.

Alla tua mensa tendiamo le mani:
nello Spirito diveniamo Corpo di Cristo. ℟.

Alla tua mensa tendiamo le mani:
fratelli e sorelle, lievito della Terra. ℟.

Alla tua mensa tendiamo le mani
a nome di tutti i popoli di tutta la terra. ℟.

Alla tua mensa tendiamo le mani
e un canto nuovo a vivere insieme la festa. ℟.

Alla tua mensa tendiamo le mani
e sono ricolme del Pane di vita per tutti. ℟.

CANTO

TANTUM ERGO

La Schola e l'assemblea cantano:

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui:
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori, Genitoque
laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio:
procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen.

ORAZIONE

Il Presidente:

O Dio, che nel memoriale della Pasqua
raccoli la tua Chiesa pellegrina nel mondo,
donaci il tuo Spirito,
perché nella celebrazione del mistero eucaristico
riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto
che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture,
e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane. Egli è Dio...

℟. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Durante la reposizione del SS. Sacramento, la schola e l'assemblea cantano:

CANTO

JUBILATE DEO

Jubilate Deo et exsultate. (2 volte)

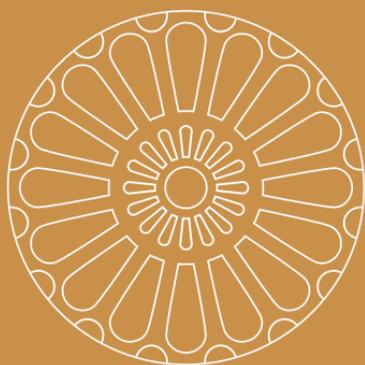
Jubilate et exsultate. (2 volte)

Jubilate Deo, Jubilate Deo et exsultate.

Jubilate Deo, Deo.

Jubilate Deo. Jubilate Deo. Jubilate Deo.

Jubilate Deo. Jubilate Deo. Jubilate Deo, Jubilate Deo.



APPENDICE



Canti per la celebrazione eucaristica

CANTI D'INGRESSO

1.

CHIESA DI DIO

*℟. Chiesa di Dio, popolo in festa,
alleluia, alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!*

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo Vangelo,
seme di pace e di bontà. *℟.*

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo Regno ti aprirà. *℟.*

Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore:
spezza il tuo pane a chi non ha. *℟.*

Dio mantiene la promessa:
in Gesù Cristo ti trasformerà.
Porta ogni giorno la preghiera
di chi speranza non ha più. *℟.*

Chiesa che vivi nella storia,
sei testimone di Cristo quaggiù:
apri le porte ad ogni uomo,
salva la vera libertà. *℟.*

Chiesa, chiamata al sacrificio
dove nel pane si offre Gesù,
offri gioiosa la tua vita
per una nuova umanità. **R.**

2. I CIELI NARRANO

R. *I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annuncia l'opera sua.
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.*

Il giorno al giorno ne affida il messaggio,
la notte alla notte ne trasmette notizia,
non è linguaggio, non sono parole,
di cui non si oda il suono. **R.**

Là pose una tenda per il sole che sorge,
è come uno sposo dalla stanza nuziale,
esulta come un prode che corre
con gioia la sua strada. **R.**

Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo
e la sua corsa l'altro estremo raggiunge.
Nessuna delle creature potrà
mai sottrarsi al suo calore. **R.**

La legge di Dio rinfranca l'anima mia,
la testimonianza del Signore è verace,
gioisce il cuore ai suoi giusti precetti
che danno la luce agli occhi. **R.**

3.

NOI CANTEREMO GLORIA A TE

Noi canteremo gloria a Te,
Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità,
Trinità infinita.

Tutto il creato vive in Te,
segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà
onore e vittoria.

La tua Parola venne a noi,
annuncio del tuo dono;
la tua Promessa porterà
salvezza e perdono.

Dio si è fatto come noi,
è nato da Maria:
egli nel mondo ormai sarà
Verità, Vita, Via.

Cristo è apparso in mezzo a noi,
Dio ci ha visitato;
tutta la terra adorerà
quel Bimbo che ci è nato.

Cristo il Padre rivelò,
per noi aprì il suo cielo;
egli un giorno tornerà
glorioso, nel suo regno.

Manda, Signore, in mezzo a noi,
manda il Consolatore,
lo Spirito di santità,
Spirito dell'amore.

Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi,
 vieni nella tua casa:
 dona la pace e l'unità,
 raduna la tua Chiesa.

4. TE LODIAMO TRINITÀ

Te lodiamo, Trinità,
 nostro Dio, ti adoriamo;
 Padre dell'umanità,
 la tua gloria proclamiamo.

℟. *Te lodiamo, Trinità,
 per l'immensa tua bontà.
 Te lodiamo, Trinità,
 per l'immensa tua bontà.*

Tutto il mondo annuncia te:
 tu lo hai fatto come un segno.
 Ogni uomo porta in sé
 il sigillo del tuo regno. **℟.**

Nato, morto sei per noi,
 Cristo, nostro Salvatore.
 Ora vivi in mezzo ai tuoi:
 noi chiamiamo te, Signore. **℟.**

Noi crediamo solo in te,
 nostro Padre e Creatore;
 noi speriamo solo in te,
 Gesù Cristo, Salvatore. **℟.**

Infinita carità,
 Santo Spirito d'amore,
 luce, pace e verità,
 regna sempre nel mio cuore. **℟.**

CANTI PER LA PRESENTAZIONE DEI DONI

5. ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
in questo misterioso incontro col tuo Figlio.
Ti offriamo il pane che tu ci dai: trasformalo in te, Signor.

*℟. Benedetto nei secoli il Signore.
Infinita sorgente della vita.
Benedetto nei secoli,
benedetto nei secoli.*

Accogli i nostri doni,
Dio dell'universo,
in questo misterioso
incontro col tuo Figlio.
Ti offriamo il vino che tu ci dai:
trasformalo in te, Signor. *℟.*

6. DOV'È CARITÀ E AMORE

℟. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. *℟.*

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. ✠.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce. ✠.

Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra. ✠.

7.

FRUTTO DELLA NOSTRA TERRA

Frutto della nostra terra,
del lavoro d'ogni uomo:
pane della nostra vita,
cibo della quotidianità.

Tu che lo prendevi un giorno,
lo spezzavi per i tuoi,
oggi vieni in questo pane,
cibo vero dell'umanità.

✠. *E sarò pane, e sarò vino
nella mia vita, nelle tue mani.
Ti accoglierò dentro di me,
farò di me un'offerta viva,
un sacrificio gradito a te.*

Frutto della nostra terra,
del lavoro d'ogni uomo:
vino delle nostre vigne
sulla mensa dei fratelli tuoi.

Tu che lo prendevi un giorno,
lo bevevi con i tuoi,
oggi vieni in questo vino
e ti doni per la vita mia. **R.**

8.

LE MANI ALZATE

R. *Le mani alzate verso Te, Signor
per offrirti il mondo.
Le mani alzate verso Te, Signor
gioia in me nel profondo.*

Guardaci Tu, Signore, siamo tuoi:
piccoli siam davanti a Te.
Come ruscelli siamo d'acqua limpida
semplici e puri innanzi a Te. **R.**

Guardaci Tu, Signore, siamo tuoi:
nulla noi siamo senza Te.
Fragili in Te, Signor, della tua gioia,
daremo gioia al mondo inter. **R.**

Riempici Tu, Signore, siamo tuoi:
donaci Tu, il Consolator.
Vivremo in Te, Signor della tua gioia,
daremo gioia al mondo inter. **R.**

CANTI DI COMUNIONE

9.

IL PANE DEL CAMMINO

℟. *Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!*

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza. **℟.**

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza. **℟.**

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono. **℟.**

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza. **℟.**

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione. **℟.**

10.

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

11.

PANE DI VITA NUOVA

Pane di vita nuova,
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare,
ora è Cristo a noi donato.

℟. *Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo,
vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo.*

Sei l'agnello immolato
nel cui sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. **℟.**

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. **℟.**

Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo. **R.**

Nel tuo Sangue è la vita
ed il fuoco dello Spirito,
la sua fiamma incendia il nostro cuore
e purifica il mondo.

Nel prodigio dei pani
tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito
e riceve la tua vita. **R.**

Sacerdote eterno
Tu sei vittima ed altare,
offri al Padre tutto l'universo,
sacrificio dell'amore.

Il tuo Corpo è tempio
della lode della Chiesa,
dal costato tu l'hai generata,
nel tuo Sangue l'hai redenta. **R.**

Vero Corpo di Cristo
tratto da Maria Vergine,
dal tuo fianco doni a noi la grazia,
per mandarci tra le genti.

Dai confini del mondo,
da ogni tempo e ogni luogo
il creato a te renda grazie,
per l'eternità ti adori. **R.**

12. SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

È Cristo il pane vero
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo,
la Chiesa di Gesù.

Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli,
e Dio sarà con noi.

CANTI FINALI

13.

ANDRO' A VEDERLA UN DÌ

Andrò a vederla un dì,
in cielo patria mia,
andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

℞. Al ciel, al ciel, al ciel!
Andrò a vederla un dì. (2 volte)

Andrò a vederla un dì,
è il grido di speranza,
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor. *℞.*

Andrò a vederla un dì,
lasciando questo esilio;
le poserò qual figlio
il capo sopra il cuor. *℞.*

Andrò a vederla un dì,
leandrò vicino al trono,
ad ottenere in dono
un serto di splendor. *℞.*

14. DELL'AURORA TU SORGI

Dell'aurora Tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra,
non v'è stella più bella di Te.

✠. *Bella Tu sei qual sole,
bianca più della luna;
e le stelle più belle
non son belle
al pari di Te. (2 volte)*

T'incoronano dodici stelle.
ai tuoi piedi hai l'ali del vento,
e la luna si curva d'argento;
il tuo manto ha il colore dei ciel. ✠.

15. SALVE O DOLCE VERGINE

Salve, o dolce Vergine,
salve, o dolce Madre,
in Te esulta tutta la terra
e i cori degli angeli.

Tempio santo del Signore,
gloria delle vergini,
Tu giardino del Paradiso,
soavissimo fiore.

Tu sei trono altissimo,
Tu altar purissimo,

in Te esulta, o piena di grazia,
tutta la creazione.

Paradiso mistico,
fonte sigillata,
il Signore in Te germoglia
l'albero della vita.

O Sovrana semplice,
o Potente umile,
apri a noi le porte del cielo,
dona a noi la luce.

16. VERGIN SANTA

Vergin Santa, Dio t'ha scelto
con un palpito d'amor
per dare a noi il tuo Gesù:
piena di grazia noi t'acclamiam.

✠. *Ave, ave, ave Maria.*

Per la fede e il tuo amor,
o ancella del Signor,
portasti al mondo il Redentor;
piena di grazia noi ti lodiam. ✠.



INDICE



GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE

Celebrazione d'apertura	7
-------------------------	---

VENERDÌ 23 SETTEMBRE

Celebrazione eucaristica	27
Celebrazione individuale della Penitenza	39
Via Lucis eucaristica	47

SABATO 24 SETTEMBRE

Celebrazione eucaristica	79
Processione eucaristica	91

APPENDICE

Canti per la celebrazione eucaristica	121
---------------------------------------	-----



Si ringrazia



**ARCIDIOCESI DI
MATERA-IRSINA**



REGIONE BASILICATA



**COMUNE
DI MATERA**



**PROVINCIA
DI MATERA**

In collaborazione con

WBF



Foto

Matera, Basilica Cattedrale, particolari.

A cura di

Ufficio Liturgico della Conferenza Episcopale Italiana

Arcidiocesi di Matera-Irsina

Le meditazioni della Via Lucis a cura di

S.E. Mons. Antonio Giuseppe Caiazza

Arcivescovo di Matera-Irsina

